

La mostra virtuale "Our Darkest Hour-It's Radiant Time" del fotografo veneziano Michele Alassio presentata ieri nel nuovo palinsesto di Milano Art Week realizzata con il sostegno di Banca Generali

VENEZIA
Il monumento a
Vittorio Emanuele a
San Marco

IN RETE

Una Venezia deserta che si svela in un'inedita intimità e fascino, uno spettrale incanto a cui pochi hanno avuto il privilegio di assistere. Di questo parla la mostra fotografica virtuale "Our Darkest Hour-It's Radiant Time" del fotografo veneziano di fama internazionale Michele Alassio, inserita nel palinsesto della Milano ArtWeek e da ieri, giorno di presentazione della rassegna milanese, visibile sul sito www.ourdarkesthour.it. L'esposizione digitale, supportata da Banca Generali e nata con l'intento di destinare il ricavato delle vendite a sostegno dell'emergenza sanitaria, presenta 15 fotografie in bianco e nero scattate durante il lockdown dal 15 marzo al 7 aprile.

Il ricavato dalla vendita delle foto andrà in beneficenza anti-Covid 19



Una città in lockdown tra bellezza e tristezza

LA BELLEZZA

«A causa del Covid-19, Venezia si è mostrata per la prima volta, e probabilmente l'ultima nella sua storia, in tutta la sua stupefacente bellezza» spiega l'artista, dicendo che girando da solo per la città con la sua macchina fotografica ha constatato come nel momento più buio per l'umanità Venezia ha potuto mostrarsi in tutto il suo splendore, da qui il titolo del progetto. «Libera dalla soffocante massa turistica, dal traffico, dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua e dal rumore, Venezia è stata anche libera di mostrare le sue forme perfette, la sua luce e le sue ombre, i suoi spazi incontaminati da quello che probabilmente è il vero, incurabile virus che la affligge: lo sfruttamento senza regole e rispetto da parte dell'uomo».

L'ASSENZA

«È stato magico, l'assenza delle persone ha svelato tutto quello che normalmente la folla rende invisibile, soprattutto la proporzione tra gli spazi e il calpestio». La maggior parte dei suoi scatti partono dal basso per sottolineare le geometrie della pavimentazione veneziana, solitamente non apprezzabile nella sua interezza visto il continuo andirivieni dei

passanti. Le fotografie sono state scattate in controluce quando il sole era basso, all'alba o al tramonto, proprio per evidenziare la singolarità della luce che per la prima volta si rifrangeva sulle superfici vuote. «Con il bacino piatto la distribuzione della luce è come uno specchio liscio anziché un catarifrangente, e la città cambia completamente tipo di colorazione e riflessi» spiega Alassio. Venezia non ha però celato sconforto e paura: «Assieme alla bellezza ha espresso un sentimento di dramma, di perdita. Una crudeltà nella luce, una minaccia nell'ombra, un timore per il futuro. È questo il sentimento che ho cercato di trasmettere con le mie fotografie».

BENEFICENZA

Banca Generali ha deciso di sostenere l'artista non solo per i

contenuti artistici e l'attenzione alla sostenibilità, ma per le finalità benefiche della mostra. Il ricavato delle vendite relative alle singole copie, in edizione numerata, e dei portfolio che raccolgono tutte le immagini della serie sarà devoluto a favore della onlus CBM Italia, con cui Banca Generali collabora su più progetti legati all'emergenza Covid-19 in Italia. «L'intero ricavato sosterrà progetti dedicati alla fornitura di attrezzature mediche» ha detto Michele Seghizzi, di Banca Generali. L'artista ha deciso di aumentare la tiratura degli originali della serie, che dalle 5-10 copie usuali passa a 55 copie, abbassando anche il prezzo a un decimo rispetto alla sua quotazione. Le opere saranno acquistabili online fino a fine anno.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA